

Lunedì 23 Marzo

Quinta settimana di Quaresima

Sii benedetto, Signore Dio di Israele, nostro padre, *
ora e sempre.
Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, †
la gloria, la maestà e lo splendore, *
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.
Tuo è il regno Signore; *
tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.
Da te provengono ricchezza e gloria; *
tu domini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza; *
dalla tua mano ogni grandezza e potere.
Per questo, nostro Dio, ti ringraziamo *
e lodiamo il tuo nome glorioso.
(1 Cro 29)

Il Vangelo di oggi – Mc 8,27-33: In quel tempo. Il Signore Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Per la meditazione

Gesù interroga i discepoli sulla sua identità mentre si reca a Cesarea di Filippo. Riceve tante risposte, ma vaghe. Figura centrale è Pietro, che accetta Gesù come Cristo, ma non come Gesù Cristo sofferente. E cerca di "insegnare" a Gesù come operare, consigliandogli di preferire un "successo umano" alla Croce. Ma Gesù rimprovera severamente Pietro, perché pensa secondo gli uomini e non secondo Dio. È un monito per l'apostolo a rimettersi "dietro", nel ruolo di discepolo "che segue", non "davanti" a tentare di dettare le regole.

Spesso si cerca un Dio che risolva i problemi, mentre Gesù ci propone un cammino.

Per la preghiera di intercessione

Papa Leone: Al termine dell'Angelus, il Papa esprime "sgomento" per la situazione in Medio Oriente e altri territori di conflitti: *"Non possiamo rimanere in silenzio di fronte alla sofferenza di così tante vittime inermi". "La morte e il dolore provocati da queste guerre sono uno scandalo per tutta la famiglia umana e un grido al cospetto di Dio!"* Il Pontefice rilancia l'appello a far cessare le ostilità e aprire "cammini di pace" fondati su dialogo e rispetto della dignità umana.

"In questi giorni di grande preoccupazione per le guerre che minacciano il futuro dell'umanità", bisogna guardare ai bambini perché i loro occhi "smarriti" portino a una vera conversione e bisogna tornare anche un po' bambini, avendo cioè gli "occhi puri" per guardare alla realtà così da "rimanere umani". È quanto scrive Papa Leone XIV in una lettera ai lettori di *Popotus*, l'inserito settimanale di *Avvenire* dedicato ai più piccoli che celebra trent'anni dal suo primo numero del 23 marzo 1996.